

COMACCHIO DOPO IL FORTUNALE, L' ANALISI DI MARINO RIZZATI (LEGAMBIENTE)

# «Infrastrutture e impianto di scolo non assorbono le bombe d' acqua»

IL MALTEMPO di sabato, con allagamenti in città e tromba d' aria al Lido di Spina, ha riportato la riflessione sulla questione del sistema idraulico, che non risulta adeguato. Lo ha fatto il circolo ?Delta del Po' di Legambiente attraverso il suo presidente, Marino Rizzati: «Le cosiddette bombe d' acqua sono aspetti, ormai noti, del cambiamento climatico che interessa l' Europa e tutto il globo. I governi, periodicamente, invitano a prevenire e adeguare strutture e territorio per fronteggiare questo cambiamento». Secondo Rizzati, questo non sarebbe avvenuto a Comacchio per via delle scelte politiche fatte nel tempo.

«LE infrastrutture non hanno subito miglioramenti da anni» e ricorda a riprova della bontà del ragionamento, le innumerevoli volte che Comacchio, S. Giuseppe, Lido degli Estensi e gli altri Lidi hanno subito: «I cambiamenti climatici producono piogge torrenziali che non trovano adeguate ? infrastrutture' per essere assorbite o raccolte. Le amministrazioni succedutesi in questi anni non hanno prestato molta attenzione alla salvaguardia e difesa del territorio da mareggiate, allagamenti e dalla costante subsidenza, bensì hanno rivolto la loro attenzione alla edificabilità rimuovendo con troppa facilità il vincolo idrogeologico». Poi si sofferma su Comacchio: «Durante e dopo il fortunale, io e un socio di Legambiente attraversando via Zappata abbiamo visto defluire l' acqua velocemente, mentre in piazza XX Settembre il defluire è stato più lento tanto che l' acqua ha invaso alcuni negozi; e anche in via Manfrini e Buonafede l' acqua è defluita con difficoltà dopo avere allagato case e negozi, quindi probabilmente la raccolta dell' acqua piovana è diversa per alcune aree del centro storico». VETUSTÀ dell' impianto di scolo, o ostruzioni che ne rallentano il deflusso, le cause secondo Rizzati: «Anche CADF ha più volte ammesso che il sistema fognario e il depuratore non sono adeguati a ricevere in sicurezza contemporaneamente le acque bianche e nere in caso di emergenza, e in molti casi viene fatto il ricorso allo sfioro. Probabilmente qualcosa non funziona nella rete di scolo delle acque piovane. Ci auguriamo che, chi di dovere, verifichi rapidamente così da evitare, con le prossime piogge il ripetersi degli stessi problemi». Cinzia Boccaccini.

16 30 LUG 2014

## Comacchio & LIDI

### «Infrastrutture e impianto di scolo non assorbono le bombe d'acqua»

IL MALTEMPO di sabato, con allagamenti in città e tromba d'aria al Lido di Spina, ha riportato la riflessione sulla questione del sistema idraulico, che non risulta adeguato. Lo ha fatto il circolo ?Delta del Po' di Legambiente attraverso il suo presidente, Marino Rizzati: «Le cosiddette bombe d'acqua sono aspetti, ormai noti, del cambiamento climatico che interessa l'Europa e tutto il globo. I governi, periodicamente, invitano a prevenire e adeguare strutture e territorio per fronteggiare questo cambiamento». Secondo Rizzati, questo non sarebbe avvenuto a Comacchio per via delle scelte politiche fatte nel tempo.

«LE infrastrutture non hanno subito miglioramenti da anni» e ricorda a riprova della bontà del ragionamento, le innumerevoli volte che Comacchio, S. Giuseppe, Lido degli Estensi e gli altri Lidi hanno subito: «I cambiamenti climatici producono piogge torrenziali che non trovano adeguate ? infrastrutture' per essere assorbite o raccolte. Le amministrazioni succedutesi in questi anni non hanno prestato molta attenzione alla salvaguardia e difesa del territorio da mareggiate, allagamenti e dalla costante subsidenza, bensì hanno rivolto la loro attenzione alla edificabilità rimuovendo con troppa facilità il vincolo idrogeologico». Poi si sofferma su Comacchio: «Durante e dopo il fortunale, io e un socio di Legambiente attraversando via Zappata abbiamo visto defluire l'acqua velocemente, mentre in piazza XX Settembre il defluire è stato più lento tanto che l'acqua ha invaso alcuni negozi; e anche in via Manfrini e Buonafede l'acqua è defluita con difficoltà dopo avere allagato case e negozi, quindi probabilmente la raccolta dell'acqua piovana è diversa per alcune aree del centro storico».

VETUSTÀ dell'impianto di scolo, o ostruzioni che ne rallentano il deflusso, le cause secondo Rizzati: «Anche CADF ha più volte ammesso che il sistema fognario e il depuratore non sono adeguati a ricevere in sicurezza contemporaneamente le acque bianche e nere in caso di emergenza, e in molti casi viene fatto il ricorso allo sfioro. Probabilmente qualcosa non funziona nella rete di scolo delle acque piovane. Ci auguriamo che, chi di dovere, verifichi rapidamente così da evitare, con le prossime piogge il ripetersi degli stessi problemi».

Cinzia Boccaccini

**COMACCHIO INTERPELLANZA DI ANDREA PALANO (PD) ONDA**  
«Meno Tasi e Imu agli imprenditori colpiti dal maltempo di sabato»

LA DIFFICOLTÀ di alcuni imprenditori di Comacchio, in particolare il Lido di Spina, nel pagare le tasse per il danno subito, ha spinto il consigliere di lista, Andrea Palano, a un'interpellanza al presidente del consiglio comunale di Comacchio (Lido di Spina) il mese di pagamento di Tasi e Imu ai imprenditori colpiti dal maltempo e a puntellare di conseguenza la possibilità di ottenere per un periodo la sospensione della spesa dell'imposta.

LA richiesta di sostegno è del tipo: «In presenza di una situazione di emergenza per un certo numero di imprenditori, non è possibile che il Comune di Comacchio (Lido di Spina) non si occupi di aiutarli a pagare le tasse per il danno subito».

Il consigliere di lista, Andrea Palano, ha chiesto al presidente del consiglio comunale di Comacchio (Lido di Spina) di intervenire in favore degli imprenditori colpiti dal maltempo di sabato.

Il consigliere di lista, Andrea Palano, ha chiesto al presidente del consiglio comunale di Comacchio (Lido di Spina) di intervenire in favore degli imprenditori colpiti dal maltempo di sabato.

Il consigliere di lista, Andrea Palano, ha chiesto al presidente del consiglio comunale di Comacchio (Lido di Spina) di intervenire in favore degli imprenditori colpiti dal maltempo di sabato.

BOCCACCINI CINZIA





consorzi di bonifica

### CONSORZIO DI BURANA.

## Bonifica attiva, le piogge non fermano l'irrigazione

**BONDENO** In un' estate che tarda a decollare, la **Bonifica** di **Burana** traccia un primo bilancio caratterizzato da un' anomalia: rovesci e temporali sparsi in tutto il Centro Nord mettono il **Consorzio** sotto pressione nel garantire l'equilibrio tra sicurezza idraulica e irrigazione. «È un' incoerenza in cui ci troviamo ad operare da alcuni anni a questa parte - afferma il presidente del **Consorzio** della **Bonifica Burana**, Francesco Vincenzi -. In estati, come questa, caratterizzate da calo delle temperature, instabilità e fenomeni piovoschi sparsi, ci troviamo a fare i conti con un delicato, duplice impegno: sul fronte della sicurezza idraulica, nel garantire la massima attenzione nel mettere in atto le giuste azioni allo scopo di evitare allagamenti e, nel rispondere alla richiesta irrigua, con continue manovre di derivazione e pompaggi delle idrovore». Il direttore generale del **Burana**, Cinalberto Bertozzi, spiega il perché di tale apparente contraddizione: «L' andamento climatico della stagione che stiamo attraversando è caratterizzato da periodi alterni di piogge e sole. È proprio tale discontinuità meteorologica a causare una continua necessità di invaso e svaso dei canali, azione compiuta, oltre che con manovre idrauliche che sfruttano la pendenza naturale dei terreni, con l' imprescindibile azione di pompaggio degli impianti. La complessità - prosegue Bertozzi - è aumentata dal fatto che il sistema di bonifica è promiscuo: deve svolgere infatti sia funzione di scolo sia di distribuzione idrica. Si spiega dunque perché, anche in un anno come questo, caratterizzato da un calo, seppure modesto, delle richieste irrigue, la movimentazione di acqua dai principali impianti risulti comunque alta. Senza dimenticare le continue manovre di carico e scarico dei canali svolte grazie alla gestione di una rigorosa turnazione del personale addetto che assicurano sempre il delicato equilibrio tra irrigazione e scolo».

The collage contains several newspaper articles:

- Main Article:** "Bonifica attiva, le piogge non fermano l'irrigazione". It discusses the challenges of the Burana Bonification Consortium in balancing irrigation and drainage during an unstable summer.
- Top Left Article:** "Per l'Alto Ferrarese serve un'Unione in grado di contare". A meeting of the Banchi di Una "scatola" to discuss citizen concerns.
- Top Right Article:** "Battenti e battaglie" regarding the center of Anzola.
- Middle Left Article:** "Bonifica attiva, le piogge non fermano l'irrigazione" (repeated title). Includes a photo of a flooded landscape.
- Middle Right Article:** "Restaurati gli aerei monumentali". A report on the restoration of historical aircraft at Poggio Renatico.
- Bottom Right Section:** "Annunci Economici" featuring advertisements for "ATTIVITÀ", "la Nuova Perseus", "DITE", and "efficace".





Comacchio.

# Allagamento, Legambiente: "La rete di scolo non funziona"

Rizzati: "La raccolta dell' acqua piovana è diversa per alcune aree di Comacchio". Rossetti (Prc): "Ora tocca al **Consorzio di Bonifica**"

Comacchio. "Viste le innumerevole volte che Comacchio, San Giuseppe, Lido degli Estensi e gli altri Lidi hanno subito allagamenti, il circolo Legambiente Delta del Po ritiene che le dotazioni infrastrutturali fognario-depurative non abbiano subito miglioramenti da anni". È con queste parole che il presidente del circolo Marino Rizzati interviene a proposito del nubifragio che ha colpito la riviera Adriatica lo scorso sabato e che ha provocato molti danni nel territorio di Comacchio. In una nota inviata al sindaco del Comune di Comacchio Marco Fabbri, al direttore generale dell' azienda Cadf di Codigoro Silvio Stricchi e al **consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Legambiente** fa il punto della situazione riferendo che "le amministrazioni succedutesi in questi anni non hanno prestato molta attenzione alla salvaguardia e difesa del territorio da mareggiata, da allagamenti e dalla costante subsidenza, bensì hanno rivolto la loro attenzione alla edificabilità rimuovendo con troppa facilità il vincolo idrogeologico". "Anche Cadf ha più volte ammesso - spiega Rizzati riferendosi alla richiesta per la realizzazione di un impianto di biogas utilizzando i fanghi del depuratore comunale di Comacchio di via Marina - che il sistema fognario e lo stesso depuratore non sono adeguati a ricevere in sicurezza contemporaneamente le acque bianche e nere in caso di emergenza, e in molti casi viene fatto il ricorso allo sfioro". A questo proposito è "necessario arrivare a delle soluzioni" partendo da una "interpretazione dei dati raccolti dal monitoraggio ancora in corso delle diverse acque che confluiscono in mare dall' entroterra **bonificata** del Ferrarese". Un tema tornato alla ribalta l' anno scorso quando la balneazione su un tratto di costa è stato sospeso per alcuni giorni per la presenza di una concentrazione batterica superiore alla norma, "che portò l' attenzione alla composizione delle acque di scolo dei canali che raccolgono le acque di bonifica e degli allevamenti (zona Pega-Mezzano-Isola)". Per quanto riguarda la bufera di questo fine settimana, il presidente ed un socio di Legambiente sono andati a Comacchio per vedere di persona i danni del maltempo. "Attraversando via Zappata abbiamo visto defluire l' acqua della pioggia velocemente - racconta Rizzati





- mentre in piazza XX Settembre il defluire è stato più lento tanto che l' acqua ha invaso alcuni negozi". Ancora più critica la situazione riportata in via Mons. Manfrini e in via Buonafede che "hanno avuto molta difficoltà nel vedere defluire l' acqua piovana, la quale ha allagato diverse abitazioni e attività commerciali. In questa area è la quarta volta, in pochi anni, che avvengono allagamenti e che provocano danni nei piano terra delle case". "Probabilmente la raccolta dell' acqua piovana è diversa per alcune aree del centro storico - deduce il presidente di Legambiente - dovuta alla vetustà dell' impianto di scolo o ad ostruzioni che ne rallentano il deflusso. Dato che probabilmente qualcosa non funziona nella rete di scolo delle acque piovane, ci auguriamo che chi di dovere verifichi rapidamente così da evitare, con le prossime piogge, il ripetersi delle stesse problematiche". Dello stesso parere anche Andrea Rossetti, segretario del Partito Rifondazione Comunista di Comacchio, secondo cui "il sistema di scolo del nostro territorio non risulta efficace dato che è bastata un ora di pioggia battente per far accumulare acqua in quantità sia a Comacchio che sui lidi". "Sono ormai parecchi anni che il Prc pone all' attenzione della Regione e delle istituzioni il problema della tassa di scolo non dovuta ma richiesta ai cittadini" afferma Rossetti, che porta ad esempio l' ultima interrogazione alla Regione del consigliere regionale Roberto Sconciaforri. "A fine marzo la giunta regionale si è riunita - ricorda il segretario del Prc - producendo una delibera sulle tanto attese linee guida per la predisposizione dei piani di classifica da parte dei **Consorzi di Bonifica**. Siamo ormai a fine luglio e mancano solo 2 mesi alla fine di quei famosi 180 giorni di tempo dati ai **Consorzi**, che si spera non diventino un anno. Ad aprile nelle case dei comacchiesi puntuali sono comparsi i bollettini per il pagamento della tassa di scolo, speriamo che questa puntualità sia rispettata anche nella stesura dei piani di classifica, che ancora oggi rimangono un mistero visto che nel territorio questo balzello si paga a macchia di leopardo".



## NOME E COGNOME DEI PROBLEMI FERRARESI

*l'opinione dalla prima.*

Perplexità su alcune sue affermazioni che, per altro, ritrovo anche in alcuni interventi dei sindaci ferraresi raccolti dalla Nuova Ferrara. In particolare non mi convince questa diffusa opinione circa la carenza infrastrutturale della provincia di Ferrara; dietro questo assunto sommario ed indiscutibile si celano a dire il vero, decisioni prese o subite che ritengo inaccettabili.

Il sindaco di Ferrara nella sua replica nel consiglio comunale del 21 luglio scorso ha più volte richiamato alleati ed opposizioni ad offrirgli proposte concrete, "cose" le ha chiamate, in grado di suggerire soluzioni ai tanti problemi che ci assillano.

Se da un lato mi pare da condividere l'approccio non ideologico e nemmeno settario di questa richiesta dall'altro mi chiedo perché non arrivi nessuna indicazione sul fatto che alcuni problemi hanno un nome ed un cognome e nascono dalle decisioni che sono assunte direttamente o silenziosamente subite. Alcuni esempi possono aiutare ed essere utili a dimostrare che le scelte infrastrutturali non sono tutte uguali ed anzi, alcune di loro, arrecano gravi danni al territorio ed anche al tessuto agricolo del ferrarese: La Super strada Ferrara-mare verrà trasformata in autostrada; detto così pare solo essere un problema di nuovi pedaggi che dovremo essere costretti a pagare, in realtà questa decisione avrà gravissime conseguenze sui collegamenti fra i Comuni del ferrarese, fra i Comuni e la città e comporterà maggior traffico sulle provinciali in attraversamento agli stessi paesi. Immagino quindi che verranno proposte nuove circonvallazioni per ogni Comune che non potrà accettare un maggior carico negli attraversamenti urbani nuovo territorio sottratto all'agricoltura ed ancora frazionamenti nei fondi agricoli. Nuovo asfalto.

Ma ancora, c'è chi in un recente passato nonostante tutto e tutti ha deciso di trasferire l'ospedale a 12 chilometri dalla città; stiamo ancora tentando di risolvere i problemi di collegamento dalla città: centinaia di migliaia di euro sul trasporto pubblico locale, milioni di euro per un trenino locale enfaticamente chiamato "metropolitana di superficie" di cui non si intravede l'ultimazione e la cui utilità aspetta di essere dimostrata, ed ora, dulcis in fundo, occorrerà offrire proposte concrete, "cose", perché la nuova autostrada porterà con se nuovi problemi di collegamento.

Sarà quindi necessaria una complanare per collegare la città al suo ospedale ed allora ci sarà chi chiederà "proposte concrete" per risolvere i problemi che si produrranno.





Non c'è male come nuova infrastruttura.

E l'idrovia, ne vogliamo riparlare prima che tutte le risorse vengano spese o compaiano altri problemi tipo la riorganizzazione del nodo ferroviario.

Da anni opponiamo argomenti ragionevoli affinché questo progetto venga ridiscusso; ebbene dobbiamo prendere atto che qualcuno pensa ancora che nel 2014 sia necessario un collegamento fluviale di merci attraverso l'asse del Po di Volano dal porto di Boretto (sull'orlo del tracollo) e Porto Garibaldi.

Ma quale merce avrà tanto margine di valore in sé da sopportare indifferentemente giorni di navigazione fluviale con navi di 5<sup>a</sup> classe, o forse esiste un mercato talmente vasto di beni e talmente esorbitante da richiedere nuove vie d'acqua sperando di risolvere per questa strada il trasporto che oggi avviene su gomma.

Io immagino di no e immagino che questa somma andrebbe ridiscussa con l'Europa e ridestinata al trasporto su ferro che soffre proprio per mancanza di investimenti.

Ora con la medesima superficialità si sta aspettando (sollecitando) la realizzazione della Autostrada Orte-Mestre. Questa opera, trascurando che venga proposta con un progetto di finanza privato dalle medesime imprese coinvolte nella scandalo Mose, recherà un danno gravissimo al territorio dal punto di vista ambientale, da quello economico e da quello delle risorse impegnate.

Le sarei molto grato, Signor Direttore se volesse rendere pubblico, anche senza alcun commento, il tragitto che si sta approvando in particolare il tratto che attraverserà la nostra provincia.

Basterà segnalare le aree che oggi sono destinate ad agricoltura e che verranno sottratte alla produzione, o quelle **bonificate** che hanno rilevanza naturalistica, o gli impatti sulla viabilità locale, o sull'assetto idrogeologico ed ascoltare magari i dubbi dei **Consorzi di Bonifica**, per capire a quanti problemi dovremmo prepararci a dare risposte concrete.

Concludo, Signor Direttore questa provincia ha bisogno di buone infrastrutture, non di infrastrutture purché siano ed ancora meno di quelle che ci complicheranno irrimediabilmente la vita.

Queste cose, molto semplicemente non vanno fatte, sono errori.

Per parte mia credo che sarebbe utile, per chi detiene da anni la maggiore responsabilità nel governo regionale, Provinciale, nel governo delle amministrazioni comunali e spesso anche nel governo nazionale, si predisponesse ad un maggiore ascolto per non incorrere nel rischio di chiedere "soluzioni concrete" agli stessi problemi che si sono provocati potendoli evitare.

Stefano Cavallini Ferrara.